



Bruxelles: ok del Parlamento UE su nuove regole per operazioni coordinate alle frontiere marittime di Frontex

Bruxelles, 1 maggio 2014 - Il Commissario Malmström accoglie il voto del 30 aprile scorso del Parlamento sulle nuove regole per le operazioni coordinate alle frontiere marittime di Frontex.

“ Il voto di oggi è un passo importante verso il rafforzamento degli effetti delle operazioni di sorveglianza alle frontiere marittime e migliorare il coordinamento di ricerca e salvataggio di situazioni che potrebbero verificarsi nel corso di tali operazioni. Abbiamo assistito a troppe perdite tragiche di vite umane nel Mediterraneo di recente : avere norme chiare e vincolanti sulle intercettazioni , di ricerca e salvataggio e lo sbarco ci aiuterà a prevenire tali tragedie in futuro . Le nuove regole garantiranno il funzionamento efficace e corretta di operazioni attuali in mare e quelle future Frontex, contribuendo a proteggere e salvare le vite dei migranti”.

Il nuovo regolamento rafforza la tutela dei diritti fondamentali , compresa l'applicazione del principio di non respingimento in caso di sbarco in un paese terzo . Esso stabilisce anche procedure chiare da seguire da parte delle guardie di frontiera quando di fronte ad una situazione di salvataggio durante un'operazione di sorveglianza delle frontiere, in particolare per valutare le situazioni di emergenza di imbarcazioni di migranti “, ha dichiarato Cecilia Malmström , Commissaria UE per gli Affari interni .

Un po' di storia

Il 12 aprile 2013, la Commissione ha adottato una proposta di regolamento che istituisce le norme per le operazioni in mare coordinate da Frontex . Il presente regolamento sostituirà una decisione del Consiglio relativa alla stessa materia (2010/252/EU) che è stata annullata dalla Corte di Giustizia UE nel settembre 2012 (C-355/10) .

La Corte aveva annullato la decisione per motivi procedurali , vale a dire che ha introdotto nuovi elementi essenziali del codice delle frontiere di Schengen . La Corte ha constatato che le disposizioni in materia di intercettazioni , di salvataggio e sbarco sono elementi essenziali della sorveglianza delle frontiere esterne marittime che hanno richiesto scelte politiche da compiere e nel contesto del sistema istituzionale dell'UE e questo rientra nella responsabilità del Consiglio e del Parlamento europeo . Nella sua sentenza la Corte ha deciso di mantenere gli effetti della decisione fino a quando non viene sostituito da nuove regole .

Il nuovo regolamento si applicherà alle operazioni marittime coordinate da Frontex .

Le sue disposizioni in materia di intercettazioni , così come le situazioni di ricerca e soccorso e di sbarco sarà interamente vincolanti (le disposizioni in materia di ricerca e salvataggio e sbarco inclusi nella decisione del Consiglio erano non vincolanti) . Il Consiglio deve ora adottare il testo approvato dal Parlamento europeo prima che il regolamento entri in vigore .

Frontex

Frontex (nome completo: Agenzia europea per la gestione della cooperazione internazionale alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea) è un'istituzione dell'Unione europea il cui centro direzionale è a Varsavia, in Polonia. Il suo scopo è il coordinamento del pattugliamento delle frontiere esterne aeree, marittime e terrestri degli Stati della UE e l'implementazione di accordi con i Paesi confinanti con l'Unione europea per la riammissione dei migranti extracomunitari respinti lungo le frontiere.

Frontex è stata fondata dal decreto del Consiglio Europeo 2007/2004. L'agenzia ha iniziato ad operare il 3 ottobre 2005 ed è la prima ospitata in uno dei paesi di recente adesione dell'Unione.

Nel 2008 il budget dell'Agenzia è stato raddoppiato a 70 milioni di euro, di cui 31 saranno destinati soltanto alle missioni di pattugliamento delle frontiere marittime, nel Mediterraneo e nell'Oceano Atlantico.

Ad agosto 2013, oltre ai fondi in denaro, l'agenzia dispone di 26 elicotteri, 22 aerei, 113 navi ed attrezzatura radar da impiegarsi per eventuali respingimenti.

Il rafforzamento del ruolo dell'Agenzia è stato richiesto dal 2009 dal commissario europeo per la Giustizia, Libertà e Sicurezza Jacques Barrot e successivamente anche da alcuni stati membri, fra cui nel 2011 da Francia e Italia.